

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Torino

Indirizzo: Via Maria Ausiliatrice, 45 – Torino

Tel: 392 966 0832 fax +39 011 210001

Email: torino@ascmail.it Sito: www.asctorino.org

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Maria Luigia Schellino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Federico Vozza, Erika Borra, Maria Luisa Brizio, Michela di Sclafani.

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: **Cambiamo aria: dalle smog alle smart city***

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Ambiente

Area di intervento: 02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria

Codifica: C02

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI;___IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus è un comitato INTER-regionale di LEGAMBIENTE ONLUS che sovrintende sia il territorio Piemontese che quello Valdostano, ha funzione di supporto e coordinamento dei 36 circoli di volontariato presenti e distribuiti in tutte le province, che operano a livello locale e raccolgono numerosi soci volontari. Il contesto territoriale di riferimento del progetto è il Piemonte, in particolare le aree urbane, e verrà sviluppato con il supporto dei circoli territoriali e dei volontari di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta.

La Regione Piemonte versa in pessime condizioni di inquinamento atmosferico e i limiti imposti per legge sulla qualità dell'aria vengono sistematicamente superati in molti Comuni della Regione, con pesanti ripercussioni sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini.

La Comunità europea, dopo aver celebrato il 2013 come “Anno Europeo dell’Aria”, ha intrapreso un iter per rafforzare la direttiva che regola la presenza di inquinanti in atmosfera. Anche l’Agenzia europea per l’ambiente evidenzia come il problema dell’inquinamento atmosferico rimane ancora alto, soprattutto nelle aree urbane, per gli elevati livelli di particolato e ozono. Agli ultimi posti per la qualità dell’aria c’è proprio l’Italia e, in particolare, la Pianura Padana.

L’inquinamento atmosferico è tra le principali preoccupazioni dei cittadini di tutta Europa, come rivela l’Eurobarometro, lo strumento della Commissione europea di analisi dell’opinione pubblica: più del 56% delle persone pensa che la qualità dell’aria respirata nell’ultimo decennio sia andata peggiorando; percezione condivisa dall’81% della popolazione italiana. Servano nuove misure per contrastare il fenomeno e le amministrazioni pubbliche devono prendere con maggior responsabilità ed impegno gli obiettivi prefissati, a differenza di quanto fatto fino ad ora.

A confermare l’inefficacia degli interventi fino ad ora messi in campo anche in Piemonte ci sono i dati aggiornati della rete di monitoraggio qualità dell’aria: anche nel 2013 in tutti i capoluoghi piemontesi, ad eccezione di Cuneo e Verbania, per il PM10 è stato superato il bonus di 35 giorni di superamento del valore medio giornaliero di 50 microgrammi/metro cubo stabilito dalla legge. A guidare la classifica nazionale è Torino con 126 sforamenti seguita da vicino da Alessandria che con 92 superamenti si pone in quarta posizione (dati dossier Mal’Aria 2014). Ma sono tante le città piemontesi nelle prime posizioni della graduatoria delle polveri sottili: Vercelli nel 2013 ha collezionato ben 86 giornate fuorilegge (settima), Asti 79 (undicesima), Novara 60 (ventiduesima), Biella 44 (trentesima). Tra le altre città piemontesi sono da segnalare Carmagnola con ben 109 sforamenti (seconda così solo a Torino) e Bra con 86. Tra gli altri inquinanti che continuano a minacciare la qualità dell’aria troviamo poi gli ossidi di azoto, che a Torino e Novara superano la concentrazione media annua di 40 microgrammi/metro cubo stabilita dalla legge: Torino si piazza al quarto posto nazionale con una media di 55,3 mg/mc, mentre Novara all’undicesimo con 45 mg/mc. Infine, a caratterizzare particolarmente i mesi estivi, troviamo l’ozono che risulta elevato a Vercelli (97 giorni di superamento della soglia stabilita dalla legge), Biella (78), Asti (69), Alessandria (56) Cuneo (50) e Torino (45).

È stata la stessa Comunità Europea a chiedere all’Italia misure risolutive per ridurre l’inquinamento atmosferico. Il 19 dicembre 2012 è arrivata la sentenza da parte della Corte di Giustizia Europea che ha accolto il ricorso presentato dalla Commissione europea per l’inadempienza dell’Italia nel contrastare lo smog e ancora oggi il problema non è stato minimamente risolto.

In Italia ancora manca un Piano nazionale per combattere lo smog, più volte annunciato e mai arrivato e lo stesso vale per la Regione Piemonte, che non ha ancora messo in campo un Piano Regionale che individui le azioni necessarie e dia indicazioni e coordinamento ai Comuni piemontesi. Le azioni messe in campo dalle Amministrazioni piemontesi sono così scoordinate tra loro e lasciate alla buona volontà dei singoli amministratori. In alcune città vengono adottate azioni emergenziali, in altre si prova a prendere provvedimenti strutturali. E’ evidente che manca un Piano d’Area vasta che faccia sì che le buone pratiche di alcuni Comuni non siano vanificate dall’inerzia di altri. Oltre ad un maggior confronto e coordinamento tra i vari livelli istituzionali è inoltre necessario il coinvolgimento e la messa in rete di soggetti non istituzionali (associazioni, scuole, ecc.) allo scopo di raccogliere suggerimenti, condividere strategie di medio/lungo periodo e realizzare attività in partnership.

Le cause dell’inquinamento atmosferico e acustico sono conosciute da tempo. Sono i processi industriali e di produzione di energia e in città prevalentemente il traffico veicolare e i riscaldamenti, le principali fonti di emissione di polveri fini, ossidi di azoto, dei precursori dell’ozono o di altri inquinanti come gli idrocarburi policiclici aromatici o il monossido di carbonio e del rumore. Questi sono quindi i settori su cui bisogna intervenire attraverso Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) più severe per i siti produttivi e le centrali elettriche, politiche di efficienza energetica degli edifici, diffusione di fonti rinnovabili e pulite per la produzione di energia e per il riscaldamento delle nostre abitazioni e una nuova mobilità incentrata sul trasporto pubblico locale, su quello ferroviario e sugli spostamenti non motorizzati.

Ancora oggi, però, le difficoltà che sta attraversando il Piemonte, come il resto del il Paese, non impediscono una continua crescita del parco circolante e nonostante il repentino calo delle nuove immatricolazioni (64 auto ogni 100 abitanti) il nostro Paese ha il tasso di motorizzazione più alto d'Europa. La riprova del fatto che per gli spostamenti sistematici gli abitanti ancora utilizzino (o siano costretti a utilizzare) largamente la vettura privata arriva da un trasporto pubblico messo sotto pressione dai tagli e incapace di attrarre passeggeri: un cittadino compie in media appena 83 viaggi l'anno su bus, tram e metro. Da questo punto di vista il Piemonte è stato pesantemente colpito dai tagli al Trasporto Pubblico Locale, sia di carattere nazionale che regionale. Nel solo 2012 sono state tagliate ben 12 linee ferroviarie e nei centri urbani sono diminuite le corse degli autobus.

Il traffico veicolare assorbe l'1% del PIL in inefficienza e il 2% per i costi dell'incidentalità. Gli incidenti stradali mietono, ogni giorno, vittime e feriti pesando sulle famiglie e sull'economia nazionale. Le spese legate al possesso di un'automobile sono circa un terzo del reddito medio familiare. La sfida di un nuovo modo di muoversi in città allora non solo migliorerà l'aria che respiriamo ma sarà un importante contributo per la sicurezza e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini italiani. Per uscire dall'emergenza smog sono quindi determinanti, oltre ad efficaci politiche istituzionali, azioni che sensibilizzino i cittadini ad abbracciare nuove, più sostenibili ed economiche, forme di mobilità. Sono infatti assenti, ad oggi, campagne di comunicazione mirate sul tema dell'inquinamento atmosferico ed è necessario rafforzare sia l'informazione sia sulle cause, sia sulle possibili soluzioni, cercando di stimolare un cambiamento positivo negli stili di vita. Anche le adesioni a Campagne di mobilitazione vedono poche adesioni da parte degli enti locali, delle associazioni, delle scuole e dei cittadini.

In Piemonte non mancano tuttavia buone pratiche -istituzionali e non- messe in atto in alcune città, che andrebbero valorizzate e messe in rete: ne è esempio la Zona 30 di Mirafiori Nord, a Torino, o le esperienze di mobilità sostenibile nei percorsi casa scuola (pedibus) messe in atto in diversi altri Comuni. A queste *best practices* è importante offrire maggiore visibilità anche attraverso l'organizzazione di momenti di confronto e formazione pubblici rivolti ai decisori locali, alla cittadinanza e alle scuole stesse.

Gli elevati livelli di smog sono tra le principali preoccupazioni dei cittadini non solo del Piemonte ma di tutta Europa, come rivela l'Eurobarometro, lo strumento della Commissione europea di analisi dell'opinione pubblica: più del 56% delle persone pensa che la qualità dell'aria respirata nell'ultimo decennio sia andata peggiorando; in Italia questa percezione è condivisa dall'81% della popolazione e il sentimento comune è che servano nuove misure per contrastare il fenomeno ma soprattutto che le amministrazioni pubbliche debbano prendere con maggior responsabilità ed impegno gli obiettivi prefissati, a differenza di quanto fatto fino ad ora.

Il periodo di crisi economica e la crescita esponenziale nel corso degli ultimi anni del costo dei carburanti ha portato ad una crescente domanda di trasporto pubblico. In Piemonte il numero dei pendolari è in costante aumento: +13% tra il 2009 e il 2011 e si registra una maggiore propensione ad abbracciare forme di mobilità sostenibili (piedi, bici, bike sharing, car sharing, car pooling, ecc.) con un diretto beneficio sulla qualità dell'aria. Tuttavia proprio Il Piemonte forte è la criticità, anche in ragione della propria posizione geografica, è una delle Regioni con l'aria più irrespirabile d'Europa, dove per migliorare sono necessari sforzi maggiori rispetto ad altri territori. Oltre alla salute dei cittadini è in ballo una multa milionaria a carico della Regione da parte dell'Unione Europea.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p><u>1 criticità:</u> limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano a livello istituzionale per le politiche di risanamento della qualità dell'aria</p> <p><u>1 bisogni:</u> necessità di agire in rete con soggetti istituzionali e non</p>	<p>N. di riunioni</p> <p>N. di soggetti (referenti di Enti, associazioni, scuole) coinvolti nelle riunioni e ai gruppi di lavoro</p> <p>N. di attività condotte in partnership</p>

<p><u>2 criticità:</u> frammentarie e isolate le azioni volte al risanamento della qualità dell'aria da parte degli Enti</p> <p><u>2 bisogni:</u> necessità di offrire maggiore visibilità alle <i>best practices</i></p>	<p>N. di momenti di confronto pubblici</p> <p>N. di adesioni alle Campagne da parte degli enti locali, associazioni, scuole</p>
<p><u>3 criticità:</u> permangono cattive abitudini da parte dei cittadini</p> <p><u>3 bisogni:</u> necessità di sensibilizzare maggiormente i cittadini sul problema e su possibili soluzioni</p>	<p>N. di cittadini coinvolti nelle campagne specifiche</p> <p>N. di adesioni delle scuole a percorsi educativi mirati</p>
<p><u>4 criticità:</u> dispersiva l'informazione sul tema aria e mobilità</p> <p><u>4 bisogni:</u> necessità di rafforzare l'informazione e la divulgazione per promuovere nuovi stili di vita</p>	<p>N. di comunicati stampa e video report</p> <p>N. di aggiornamenti delle pagine web (sito, facebook, twitter, youtube). dedicate alle iniziative</p> <p>N. di iscritti newsletter periodiche</p>

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto sono:

- cittadini coinvolti nelle campagne, iniziative, eventi;
- circoli locali di legambiente e loro soci;
- studenti universitari e giovani appartenenti a gruppi formali ed informali, stagisti e tirocinanti direttamente coinvolti nelle attività, in particolare delle città di Torino;
- insegnanti e alunni delle scuole e delle classi che aderiranno alle attività proposte;
- Coordinatori/responsabili delle associazioni del terzo settore coinvolte;
- Enti Istituzionali

Ci teniamo a sottolineare che gli Enti Istituzionali (Regione Piemonte, le sue Province, ANCI e i comuni) non saranno solo semplici interlocutori ma veri e propri beneficiari in quanto in primis il loro impegno sarà agevolato dalle azioni che si svolgeranno con questo progetto, soprattutto nella fase di sensibilizzazione della cittadinanza. Inoltre, grazie al progetto, avranno maggiori occasioni di confronto con le *best practices* internazionali sulla qualità dell'aria.

6.3.2 beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti sono: le famiglie, le scuole e i territori degli alunni destinatari delle attività, i soci delle Associazioni partner e tutti quei soggetti non direttamente coinvolti nelle specifiche iniziative ma che ne beneficiano in relazione alla ricaduta territoriale delle azioni.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed **operanti nel settore** e sul territorio

Sul territorio piemontese operano **nel settore** altre realtà ambientaliste, con competenze regionali, con finalità riconducibili a quelle sviluppate con il presente progetto:

- **Fiab:** è un'organizzazione ambientalista nazionale, attiva nel territorio piemontese, che riporta come finalità principale la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano). Promuove l'uso della bicicletta sia come mezzo di trasporto quotidiano per migliorare traffico e ambiente urbano, sia per la pratica dell'escursionismo in bicicletta, vale a dire di una forma di turismo particolarmente rispettosa dell'ambiente.
- **#salvaiciclisti:** è un movimento popolare e spontaneo, presente in Piemonte, indipendente da partiti e associazioni, che chiede alla politica interventi mirati per aumentare la sicurezza dei ciclisti sulle strade italiane.

- La Città Possibile: è un'associazione che si occupa di educazione ambientale da praticare concretamente nello spazio di vita quotidiano in termini di cittadinanza attiva, formazione ed aggiornamento dei decisori locali sui principi e sulle tecniche dell'ecologia urbana e sui programmi di sviluppo sociale urbano attuati in diversi paesi europei, ricerca di una precisa continuità e di una coerenza tra l'azione culturale e di animazione sociale e le effettive sistemazioni urbane.

Oltre alle innumerevoli associazioni e cooperative sociali locali, ai centri di Educazione Ambientale e alle associazioni che si occupano di educazione ambientale e mobilità sostenibile.

Il 25 gennaio 2013 è stato firmato da una serie di amministrazioni locali della Pianura Padana alle prese come ogni anno con il problema smog il cosiddetto "**Patto di Pavia**". L'accordo, promosso nell'ambito del convegno "*Mobilità, ambiente e salute*" raccoglie strategie e proposte progettuali che impegnano gli enti in un'azione futura il più possibile condivisa sul fronte delle politiche anti-smog. Il tentativo di fare un passo avanti in questa direzione è stato promosso dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ed ha coinvolto la Provincia di Torino. L'obiettivo è far sì che le politiche anti-smog siano più efficaci attraverso una maggior condivisione su larga scala tra le amministrazioni pubbliche. L'ultima occasione in ordine temporale per affermare questo principio era stato il vertice del 20 dicembre 2011 tra il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e gli amministratori di Lombardia, **Piemonte**, Veneto ed Emilia Romagna. Da allora, a giudicare dalla giungla di provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni, grandi passi avanti non sembrano esser stati fatti.

Il 4 maggio 2013 si è tenuta a Milano la prima manifestazione nazionale di pedoni, ciclisti e pendolari indetta dalla **Rete per la Mobilità Nuova** che riunisce oltre 150 associazioni, movimenti e comitati nazionali e locali. Partecipano alla rete 20 realtà piemontese. La richiesta della Rete è di riorientare le risorse pubbliche concentrando la spesa nelle aree urbane dove si concentra la domanda di mobilità e avviare un ripensamento del settore dei trasporti, sostenendo attraverso scelte strategiche le persone che quotidianamente si muovono usando i treni locali, i bus, i tram e le metropolitane, la bici e le proprie gambe. La Rete Mobilità Nuova ha promosso una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare che vincoli almeno i tre quarti delle risorse statali e locali disponibili per il settore trasporti a opere pubbliche che favoriscono lo sviluppo del trasporto collettivo e di quello individuale non motorizzato.

Nel maggio 2013 è terminato il progetto sperimentale "**CAR-POOLING NEL VCO**", e promosso dal Centro del Sole di Legambiente di Verbania e dai partner istituzionali Comune di Verbania e Provincia del Verbano Cusio Ossola, nell'intento di contribuire al contenimento del consumo di combustibile per i trasporti, contemporaneamente abbattendo le emissioni climalteranti che ne conseguono, e pure dimezzando e più la spesa di trasporto dei cittadini, che si aggira mediamente sui 5.000 euro/anno per ogni persona che viaggia singolarmente su un'auto di media cilindrata percorrendo 60 Km/giorno di tragitto casa-lavoro-casa. L'informazione del servizio gratuito è stata data ai cittadini mediante comunicati, spot vocali e videospot, inserzioni pubblicitarie, distribuzione di materiale informativo in tutto il territorio del VCO, pubblicazione nei siti dei partner e del Distretto dei laghi.

La **Settimana Europea della Mobilità Sostenibile** è diventata negli anni un appuntamento internazionale che ha l'obiettivo di incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani. Gli spostamenti effettuati a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici, infatti, rappresentano modalità di trasporto sostenibile che, oltre a ridurre le emissioni di gas climalteranti, l'inquinamento acustico e la congestione, possono giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti. L'iniziativa contribuisce a sensibilizzare i cittadini e rappresenta un'occasione anche per le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni del nostro territorio per promuovere obiettivi quali l'incremento di forme di mobilità sostenibile e la qualità della vita, per accrescere la consapevolezza della cittadinanza in merito alle tematiche ambientali collegate alla mobilità e per presentare proposte alternative e sostenibili per i cittadini e ottenere da questi un utile feedback. Per ciascuna edizione è scelto un particolare argomento in materia di mobilità sostenibile, il "focal theme", sulla cui base gli enti locali aderenti sono invitati ad

organizzare attività per la cittadinanza e lanciare e promuovere misure permanenti che supportino il tema scelto. Un esempio è il tema e lo slogan del 2013 “*Clean air! It's your move*”, “*Aria pulita! Ora tocca a te*”, con il fine di sensibilizzare la cittadinanza sul legame tra il traffico motorizzato e l'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, evidenziando il ruolo attivo che ciascun cittadino può avere nel miglioramento della qualità dell'aria attraverso le proprie scelte di mobilità. Hanno partecipato nel territorio piemontese 50 realtà con altrettante iniziative.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus si ispira, come da Statuto, ai principi della pace e della solidarietà umana, per la tutela e valorizzazione dell'ambiente, della salute collettiva del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio. Accanto ai temi tradizionali (rifiuti, energia, territorio) **si occupa della tutela della qualità dell'aria e della promozione di politiche per la mobilità sostenibile.**

Per stimolare e promuovere modi di agire ambientalmente ammissibili organizza eventi a livello regionale: convegni, seminari e tavole rotonde, flash mob e altre attività specifiche volte a creare occasioni di cambiamento degli stili di vita.

Ogni anno sono realizzati pubblicazioni di dossier e rapporti sullo stato dell'ambiente.

Particolare attenzione è dedicata alle forme di educazione e formazione sia dentro che fuori dal contesto scolastico, anche attraverso il confronto e la promozione di attività e progetti partecipati con le scuole, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Università, i gruppi formali e informali dei giovani, i circoli locali di Legambiente e le agenzie educative e quelle di formazione lavoro.

Sono partner del presente progetto:

Eco dalle Città - Notiziario web sulle politiche e questioni ambientali delle città italiane ed europee si identifica come mezzo di informazione e di amplificazione delle “buone pratiche” relative alla sostenibilità ambientale. Collabora con il progetto sia nella **realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici** sia nelle **attività di informazione, comunicazione e ufficio stampa** relativamente ai contenuti del progetto e affiancando i volontari nelle forme di social network, potenziando la comunicazione e le informazioni relative al territorio piemontese.

Legambiente Scuola e Formazione LSF - Associazione professionale di insegnanti, educatori e formatori che si riconosce nella cultura e nella politica ambientalista di Legambiente e interviene con strumenti propri dell'associazionismo nelle politiche formative ed educative. LSF è composta da un gruppo di operatori di diversa provenienza e formazione coinvolti in una ricerca che ha portato e porta all'elaborazione di programmi didattici e iniziative e progetti con le scuole, corsi di aggiornamento e formazione rivolti alla scuola, ai ragazzi, al mondo della formazione. La collaborazione si sviluppa nelle attività di educazione ambientale e nelle campagne 100strade per giocare, Stop the fever, Scuole Sostenibili e Ecogeneration che puntano al risparmio energetico attraverso cambiamenti negli stili di vita, tra cui la mobilità sostenibile, di bambini, ragazzi e famiglie.

Partecipa inoltre attivamente alla formazione degli educatori, degli insegnanti e degli stessi volontari. Legambiente Scuola Formazione certifica le competenze acquisite dai volontari durante il servizio civile del presente progetto

Bike pride: associazione affiliata alla Fiab che si fa portavoce delle esigenze dei ciclisti urbani di Torino. La collaborazione si concretizza con l'organizzazione dell'evento annuale Bike Pride, una parata festosa in bicicletta per le vie di Torino a cui ogni anno partecipano più di 20.000 persone. Inoltre, portiamo avanti insieme la campagna per il riconoscimento a fini assicurativi dell'infortunio in itinere in bicicletta.

#salvaiciclisti: movimento popolare e spontaneo indipendente da partiti e associazioni che chiede alla politica interventi mirati per aumentare la sicurezza dei ciclisti sulle strade italiane. Insieme a Legambiente è tra gli estensori del Manifesto per la Mobilità Nuova. Collabora nel progetto

nell'organizzazione di iniziative specifiche di sensibilizzazione soprattutto in occasione della Settimana Europea della Mobilità.

La Città Possibile: associazione che si occupa di educazione ambientale da praticare concretamente nello spazio di vita quotidiano in termini di cittadinanza attiva, formazione ed aggiornamento dei decisori locali sui principi e sulle tecniche dell'ecologia urbana e sui programmi di sviluppo sociale urbano attuati in diversi paesi europei, ricerca di una precisa continuità e di una coerenza tra l'azione culturale e di animazione sociale e le effettive sistemazioni urbane. Collabora con il progetto nell'organizzazione di momenti di confronto e focus con i decisori locali sulle politiche della mobilità sostenibile scolastica.

Il pony Ø emissioni si occupa del ritiro e della consegna di qualsiasi materiale direttamente a domicilio a zero impatto acustico e ambientale. Collabora con il progetto quale esempio di entità produttiva che utilizza una mobilità alternativa promuovendo stili di vita eco-compatibili e nella campagna Malaria.

Partendo da una consolidata rete di collaborazioni, l'attuale progetto intende incidere ulteriormente sull'esistente rafforzando la rete a favore di una qualità migliore dell'aria.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

La partecipazione, il coinvolgimento e l'inserimento dei volontari nelle attività previste dal presente progetto permetterà di:

- creare occasioni di confronto e scambio e ampliare la rete delle collaborazioni
- raccordare le iniziative locali con le campagne ed eventi a carattere regionale e promuovere interventi sulla mobilità sostenibile
- stimolare la partecipazione dei cittadini al fine di accrescere la sensibilità ambientale e il senso civico e promuovere la diffusione della cultura e stili di vita sostenibili
- rafforzare l'informazione e produrre divulgazione

Nel contempo ci si attende di sviluppare opportunità di aggregazione e partecipazione degli stessi volontari alla vita dell'Associazione, responsabilizzandoli sui temi del presente progetto.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
<p>1 <u>criticità</u>: limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano a livello istituzionale per le politiche di risanamento della qualità dell'aria</p> <p>1 <u>bisogni</u>: necessità di agire in rete con soggetti istituzionali e non</p>	1.1 organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie e realizzare iniziative in rete.	<p>N. di riunioni</p> <p>N. di soggetti (referenti di Enti, associazioni, scuole) coinvolti nelle riunioni e ai gruppi di lavoro</p> <p>N. di attività condotte in partnership</p>	<p>N. 10</p> <p>N. 10</p> <p>N. 10</p>	<p>N. 15</p> <p>N. 20</p> <p>N. 15</p>
<p>2 <u>criticità</u>: frammentarie e isolate le azioni volte al risanamento della qualità dell'aria da parte degli Enti</p> <p>2 <u>bisogni</u>: necessità di offrire maggiore visibilità alle <i>best practices</i></p>	2.1 promuovere iniziative sulla mobilità sostenibile per creare occasioni di scambio e raccordare le iniziative locali con le campagne ed eventi a carattere regionale per offrire maggiore visibilità	<p>N. di momenti di confronto pubblici</p> <p>N. di adesioni alle Campagne da parte degli enti locali, associazioni, scuole</p>	<p>N. 10</p> <p>N. 20 ad ogni campagna</p>	<p>N. 15</p> <p>N. 40 ad ogni campagna</p>
<p>3 <u>criticità</u>: permangono cattive abitudini da parte dei cittadini</p> <p>3 <u>bisogni</u>: necessità di sensibilizzare maggiormente i cittadini sul problema e su possibili soluzioni</p>	<p>3.1 stimolare la partecipazione dei cittadini per intraprendere nuove e buone pratiche, accrescere l'attenzione verso la qualità dell'aria</p> <p>3.2 promuovere la diffusione della cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi rivolti a bambini, giovani e adulti.</p>	<p>N. di cittadini coinvolti nelle campagne specifiche</p> <p>N. di adesioni delle scuole a percorsi educativi mirati</p>	<p>N. 300 ad ogni campagna</p> <p>N. 60</p>	<p>N.400 ad ogni campagna</p> <p>N. 80</p>
<p>4 <u>criticità</u>: dispersiva l'informazione sul tema aria e mobilità</p> <p>4 <u>bisogni</u>: necessità di rafforzare l'informazione e la divulgazione per promuovere nuovi stili di vita</p>	4.1 promuovere e diffondere i modelli sperimentali tramite pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media.	<p>N. di comunicati stampa e video report</p> <p>N. di aggiornamenti delle pagine web (sito, facebook, twitter, youtube).</p> <p>N. di iscritti newsletter periodiche</p>	<p>N. 10 all'anno</p> <p>N. 100 all'anno</p> <p>N. 8000 gli iscritti alla newsletter</p>	<p>N. 15 all'anno</p> <p>N. 150 all'anno</p> <p>N. 9000 gli iscritti alla newsletter</p>

Obiettivi rivolti ai volontari:

La partecipazione al progetto permetterà ai volontari di acquisire competenze quali:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre i volontari potranno maturare un percorso formativo ed esperienziale volto all'acquisizione di conoscenze, di competenze e alla crescita personale e professionale. Crescita che verrà misurata con la capacità organizzativa e gestionale dimostrate nello svolgimento delle mansioni a loro assegnate.. La metodologia di lavoro prevede l'affiancamento dei volontari al personale che opera presso la sede attraverso forme di *Tutoring* e la cooperazione (agire in gruppo). Partendo sempre dall'obiettivo di sviluppare nei volontari in servizio civile una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

In particolare:

- fornire competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit e permettere l'ingresso in un circuito aggregativo radicato e sviluppato;
- favorire l'acquisizione di conoscenze che potranno implementare le capacità di scelta e di auto-orientamento;

La programmazione di incontri in itinere garantirà la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi individuati attraverso gli indicatori corrispondenti (tabella 7.2 e tabella 7.3).

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Fase 0 "costruzione del progetto", ideazione sviluppo e avvio:

Attività 0.0.0 scrittura progetto, verifica con i referenti associativi la sua fattibilità. Verifica dei partner. Controllo finanziario.

Attività 0.0.1 organizzazione logistica degli spazi, delle postazioni, aggiornamento dei programmi e delle macchine, accesso al server e alle procedure internet e intranet

Attività 0.0.2 piano spese per dotazioni strumentali e acquisizione

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1 organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie e realizzare iniziative in rete.

Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle in rete attraverso campagne ed eventi a respiro regionale in collaborazione con tutti i partner del presente progetto

Attività 1.1.1.1 individuare, convocare e/o mantenere i contatti con i diversi soggetti

Attività 1.1.1.2 coordinare e identificare le iniziative locali, definire aspetti logistici e il calendario

Attività 1.1.1.3 monitoraggio e verifica della ricaduta

Obiettivo 2.1 promuovere iniziative sulla mobilità sostenibile per creare occasioni di scambio e raccordare le iniziative locali con le campagne ed eventi a carattere regionale per offrire maggiore visibilità

Azione 2.1.1 - realizzare le campagne a livello regionale e, declinare in collaborazioni con i partner sottoindicati, le attività sul territorio

Attività 2.1.1.1 pianificare e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative. Raccogliere le adesioni degli enti

Attività 2.1.1.2 CAROVANA DELLE ALPI: per analizzare problemi e opportunità del sistema dei trasporti alpino

Attività 2.1.1.3 100 STRADE PER GIOCARE in **partnership con Legambiente Scuola e Formazione** per la realizzazione di eventi di piazza sul tema della mobilità sostenibile.

Attività 2.1.1.4 MALARIA: iniziative sulla qualità dell'aria contro lo smog in partnership con **Il pony Ø emissioni**

Attività 2.1.1.5 PENDOLARIA: la campagna che si occupa di fotografare la situazione e gli scenari del trasporto ferroviario pendolare.

Attività 2.1.1.6 TRENOWERDE: campagna di monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria delle città.

Attività 2.1.1.7. MOBILITA' NUOVA: campagna in collaborazione con **#salvaiciclisti** sui temi della sicurezza, della vivibilità delle strade, della salvaguardia del territorio e della mobilità sostenibile.

Attività 2.1.1.8 BIKE PRIDE: in collaborazione con l'associazione **Bike Pride**, organizzazione dell'evento annuale, una parata festosa in bicicletta per le vie di Torino a cui ogni anno partecipano più di 20.000 persone

Attività 2.1.1.9 SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITA': appuntamento internazionale promosso dalla Commissione Europea che ha l'obiettivo di incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani, in collaborazione con **#salvaiciclisti**

Attività 2.1.1.10 GIRETTO D'ITALIA: una gara tra le città italiane impegnate per favorire la mobilità ciclabile urbana

Obiettivo 3.1 stimolare la partecipazione dei cittadini per intraprendere nuove e buone pratiche, accrescere l'attenzione verso la qualità dell'aria

Azione 3.1.1 - organizzare eventi seminariali in collaborazione con **Legambiente Scuola e Formazione e le associazioni partner di progetto**

Attività 3.1.1.1 programmazione e definizione delle modalità di conduzione e individuazione dei formatori.

Attività 3.1.1.2 divulgazione dell'informativa, raccolta adesioni

Attività 3.1.1.3 svolgimento eventi seminariali

Attività 3.1.1.4 raccolta e pubblicazione delle relazioni

Obiettivo 3.2 promuovere la cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi rivolti a bambini, giovani e adulti.

Azione 3.2.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale in partnership con **Legambiente Scuola e Formazione** e in collaborazione per la divulgazione con l'Ufficio scolastico Regionale

Attività 3.2.1.1 organizzazione di progetti didattici *SCUOLE SOSTENIBILI, STOP THE FEVER E ECOGENERATION* che puntano alla riduzione delle emissioni di CO2 affrontando il tema della mobilità sostenibile casa-scuola

Attività 3.2.1.2 tavoli di lavoro con decisori locali sulle politiche della mobilità sostenibile scolastica in collaborazione con **La città Possibile**

Obiettivo 4.1 promuovere e diffondere i modelli sperimentali tramite pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media.

Azione 4.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici in partnership con **Eco dalle città**:

Attività 4.1.1.1 per ogni pubblicazione individuata: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione

Attività 4.1.1.2 divulgazione e presentazione dei materiali prodotti

Attività 4.1.1.3 dossier ECOSISTEMA URBANO: la ricerca sulla qualità ambientale delle nostre città di Legambiente e Ambiente Italia, realizzata con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore

Attività 4.1.1.4 dossier PM10 TI TENGO D'OCCHIO: sulla qualità dell'aria

Attività 4.1.1.5 dossier MALARIA: sull'inquinamento atmosferico delle nostre città

Attività 4.1.1.6 dossier PENDOLARIA: tutti i dati sulle politiche e i finanziamenti di governo e Regioni per il trasporto ferroviario

Cronogramma

Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1.1 organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie e realizzare iniziative in rete.													
Azione 1.1.1 incontri con enti locali per raccordo iniziative locali con campagne ed eventi a respiro regionale		X	X	X									X
Attività 1.1.1.1 individuare, convocare i diversi soggetti		X											
Attività 1.1.1.2 identificare le iniziative locali, calendario			X	X									
Attività 1.1.1.3 monitoraggio e verifica della ricaduta													X
Obiettivo 2.1 promuovere iniziative sulla mobilità sostenibile per creare occasioni di scambio e raccordare quelle locali con le campagne ed eventi a carattere regionale per offrire maggiore visibilità													
Azione 2.1.1 - realizzare le campagne a livello regionale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.1 pianificare e programmare le campagne sottodescritte. Raccogliere le adesioni degli enti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 2.1.1.2 CAROVANA DELLE ALPI		X	X	X									
Attività 2.1.1.3 100 STRADE PER GIOCARE					X	X	X						
Attività 2.1.1.4 MALARIA		X	X	X									
Attività 2.1.1.5 PENDOLARIA					X	X	X						
Attività 2.1.1.6 TRENOVERDE								X	X	X			
Attività 2.1.1.7. MOBILITA' NUOVA											X	X	X
Attività 2.1.1.8 BIKE PRIDE								X	X	X			
Attività 2.1.1.9 SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITA'					X	X	X						
Attività 2.1.1.10 GIRETTO D'ITALIA								X	X	X			
Obiettivo 3.1 stimolare la partecipazione dei cittadini per intraprendere nuove e buone pratiche, accrescere l'attenzione verso la qualità dell'aria													
Azione 3.1.1 - organizzare eventi seminariali		X	X	X	X	X	X						
Attività 3.1.1.1 programmazione		X											
Attività 3.1.1.2 divulgazione dell'informativa, raccolta adesioni			X	X	X								
Attività 3.1.1.3 svolgimento eventi seminariali					X	X							
Attività 3.1.1.4 raccolta e pubblicazione delle relazioni							X						
Obiettivo 3.2 promuovere la cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi rivolti a bambini, giovani e adulti													
Azione 3.2.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale			X	X	X	X	X	X					
Attività 3.2.1.1 organizzazione di progetti didattici SCUOLE SOSTENIBILI, STOP THE FEVER E ECOGENERATION			X	X	X		X	X					
Attività 3.2.1.2 tavoli di lavoro con decisori locali sulle politiche della mobilità sostenibile scolastica						X							
Obiettivo 4.1 promuovere e diffondere i modelli sperimentali tramite pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media													

Azione 4.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.1.1 per ogni pubblicazione: ricerca e rielaborazione			x	x	x	x	x							
Attività 4.1.1.2 divulgazione presentazione dei materiali prodotti				x		x		x		x	x			
Attività 4.1.1.3 dossier ECOSISTEMA URBANO		x	x											
Attività 4.1.1.4 dossier PM10 TI TENGO D'OCCHIO: qualità aria				x	x									
Attività 4.1.1.5 dossier MALARIA: inquinamento città							x	x						
Attività 4.1.1.6 dossier PENDOLARIA: trasporto ferroviario									x	x				
Azioni trasversali per il SCN														
Formazione Specifica		x	x	x										
Accoglienza dei volontari in SCN		x												
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x							
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x				
Inserimento dei volontari in SCN		x	x											
Monitoraggio					x	x					x	x		

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azioni/Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Num.
0.1 Ideazione sviluppo e avvio del progetto	Progettista/ Referenti associativi	Progettazione e contatto con i partner, definizione piano per attuazione. Verifica delle risorse economiche ed umane	4
Azione 1.1.1 incontri con le alleanze e identificazione delle iniziative locali da raccordare con campagne ed eventi a respiro regionale	Presidente	Relazione politica con gli Enti e coordinamento riunioni	1
	Direttore	individuazione delle alleanze e dei soggetti, Indirizzi organizzativi	1
Azione 2.1.1 realizzare le campagne sulla mobilità sostenibile Azione 3.1.1 - organizzare eventi seminariali	Amministratore	Adempienze formali	1
	Responsabile campagne	Raccordo con il locale e aspetti organizzativi	1
	Grafico e web master	Comunicazione e divulgazione	1
	Responsabile ufficio stampa (giornalista)	Contatti media e contenuti per comunicazione	1
Azione 3.2.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale	Responsabile Trasporti e Mobilità	Linee politiche, incontri e contatti istituzionali. Indirizzi.	1
	Responsabile scuola formazione (formatore-educatore)	Supporto metodologico e coordinamento campagne. Conduzione attività educative nelle classi e dei tavoli di lavoro	1

		con decisori locali sulle politiche della mobilità casa-scuola	
	Esperti formazione scientifica didattica	Relatori nei corsi e seminari	
Azione 4.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici	Responsabile scientifico in Trasporti e mobilità	Indicazioni per ricerca e la raccolta dati, Elaborazione dei contenuti e Redazione testi	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività'	Ruolo
0.0 Ideazione progetto, sviluppo per l'avvio	0.0.1 organizzazione logistica degli spazi, delle postazioni 0.0.2 piano spese per dotazioni strumentali	Fase preparatoria – indiretta-
1.1.1 - incontri con gli enti locali per raccordo con iniziative locali definire aspetti logistici e il calendario	1.1.1.1 contatti con i diversi soggetti	Partecipano alle riunioni del tavolo e dei gruppi di lavoro, compilano i report dei singoli incontri. Contribuiscono alla definizione del calendario degli eventi e aggiornano lo status delle collaborazioni.
2.1.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio	2.1.1.1 pianificare e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative. Raccogliere le adesioni degli enti 2.1.1.2 CAROVANA DELLE ALPI 2.1.1.3 100 STRADE PER GIOCARE 2.1.1.4 MALARIA 2.1.1.5 PENDOLARIA 2.1.1.6 TRENOWERDE 2.1.1.7. MOBILITA' NUOVA: 2.1.1.8 BIKE PRIDE 2.1.1.9 SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITA' 2.1.1.10 GIRETTO D'ITALIA	Partecipano attivamente a tutte le fasi organizzative e operative per la realizzazione delle campagne e degli eventi. Inoltrare gli inviti e raccogliere adesioni tramite contatto telematico e telefonico. Utilizzo aggiornamento database. Raccolta programmi locali e pubblicazione su web. Supporto segreteria organizzativa per convegni e/o seminari. Partecipano attivamente alle azioni di cittadinanza attiva. Tenuta dei tempi e del piano di lavoro. Redazione di <i>report</i> intermedi e di verifica finale. Monitoraggio della ricaduta territoriale e raccolta della documentazione
3.1.1 - organizzare eventi seminari	3.1.1.1 programmazione e definizione conduzione e individuazione dei formatori. 3.1.1.2 divulgazione informativa, raccolta adesioni 3.1.1.3 svolgimento eventi seminari 3.1.1.4 raccolta e pubblicazione delle relazioni	Partecipano alla programmazione delle attività di formazione, in presenza e a distanza, e nel lavoro di ricerca e di dibattito culturale. Sono coinvolti nell'operatività della segreteria organizzativa dei corsi e seminari e nella raccolta delle adesioni. Affiancano i responsabili e gli esperti nella preparazione dei materiali informativi e formativi e di divulgazione. Partecipano agli incontri di formazione.

<p>3.2.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale</p>	<p>3.2.1.1 organizzazione progetti didattici <i>SCUOLE SOSTENIBILI, STOP THE FEVER E ECOGENERATION</i> 3.2.1.2 tavoli di lavoro con decisori locali sulle politiche della mobilità scolastica</p>	<p>Affiancano gli educatori nella programmazione, sono coinvolti nella ricerca e preparazione dei materiali didattici e informativi necessari. Partecipano con gli educatori nella realizzazione delle attività di educazione ambientale. Sono coinvolti nella pianificazione e organizzazione delle varie iniziative e di contatto con i soggetti coinvolti e nell'organizzazione dei tavoli di lavoro. Partecipano alle riunioni e redigono i report.</p>
<p>4.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici</p>	<p>4.1.1.1 per ogni pubblicazione individuata: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione 4.1.1.2 divulgazione e presentazione materiali prodotti 4.1.1.3 dossier ECOSISTEMA URBANO 4.1.1.4 dossier PM10 TI TENGO D'OCCHIO 4.1.1.5 dossier MALARIA 4.1.1.6 dossier PENDOLARIA</p>	<p>Partecipano all'attività di ricerca, nella somministrazione dei questionari e nella raccolta dati. Supporto nella rielaborazione e nella redazione testi e impostazione preimpaginato. Si occupano della divulgazione e distribuzione dei materiali.</p>
<p>Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007; - apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro; - partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17. 		

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 8**

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0**

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 8**

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0**

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400**

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5**

15) **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Disponibilità ad operare:

- per interventi sul territorio a diretto contatto con Enti, circoli, associazioni, scuole e cittadini;
- in relazione agli eventi e campagne, nei giorni prefestivi e festivi con possibilità di recupero nell'arco della settimana precedente e/o successiva
- per incontri di programmazione o partecipazioni ad iniziative anche fuori sede e fuori regione

Le spese viaggio per le missioni sono a carico dell'Associazione

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato e domenica.

Disponibilità ad operare il sabato e domenica in occasione di eventi e campagne con recupero nella settimana successiva.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) *EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

FORMAZIONE SPECIFICA

Segreteria attrezzata	€ 1.700,00
Aula attrezzata con supporti informatici multimediali	€ 3.600,00
Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica	€ 2.350,00
Cancelleria per la formazione specifica	€ 800,00
Rimborso spese viaggio e spostamenti	€ 1.800,00
Totale	€ 10.250,00

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Realizzazione, stampa e affissione di locandine	€ 1.200,00
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione	€ 800,00
Realizzazione di n.08 incontri cui saranno	€ 2.700,00
Totale	€ 4.700,00

RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)	€ 2.000,00
Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente	€ 1.800,00
n. 3 postazioni di lavoro complete (pc, scanner e stampante, telefono)	€ 3.500,00
Utenze dedicate	€ 2.300,00
Totale	€ 9.600,00

TOTALE € **24.550,00**

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
<i>Eco dalle Città</i> CF 97713450019	<i>No profit</i>	Collabora con il progetto sia nella realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici sia nelle attività di informazione, comunicazione e ufficio stampa relativamente ai contenuti del progetto e affiancando i volontari nelle forme di social network, potenziando la comunicazione e le informazioni relative al territorio piemontese. (vedi Az. 4.1.1)
<i>Legambiente Scuola e Formazione</i> CF 97208870580	<i>No profit</i>	La collaborazione si sviluppa nelle attività di educazione ambientale e nelle campagne 100strade per giocare, Stop the fever, Scuole Sostenibili e Ecogeneration che puntano al risparmio energetico attraverso cambiamenti negli stili di vita, tra cui la mobilità sostenibile, di bambini, ragazzi e famiglie. Partecipa inoltre attivamente alla formazione degli educatori, degli insegnanti e degli stessi volontari. (vedi Attività 2.1.1.3 - Az. 3.1.1 - Az. 3.2.1)
<i>Legambiente Scuola e Formazione</i> CF 97208870580	<i>No profit</i>	Certifica le competenze acquisite dai volontari durante il servizio civile del presente progetto
<i>Bike pride</i> CF 109353370014	<i>No profit</i>	La collaborazione si concretizza con l'organizzazione dell'evento annuale Bike Pride, una parata festosa in bicicletta per le vie di Torino a cui ogni anno partecipano più di 20.000 persone. Inoltre, portiamo avanti insieme la campagna per il riconoscimento a fini assicurativi dell'infortunio in itinere in bicicletta. (vedi Az. 1.1.1 - Attività 2.1.1.8 – Az. 3.1.1)
<i>#salvaiciclisti</i>	<i>Gruppo informale</i>	Collabora nel progetto nell'organizzazione di iniziative specifiche di sensibilizzazione soprattutto in occasione della Settimana Europea della Mobilità. (vedi Az. 1.1.1 - Attività 2.1.1.7 e 2.1.1.9 – Az. 3.1.1)
<i>La Città Possibile</i> CF 97569990019	<i>No profit</i>	Collabora con il progetto nell'organizzazione di momenti di confronto e focus con i decisori locali sulle politiche della mobilità sostenibile scolastica. (vedi Az. 1.1.1 – Az. 3.1.1 – Attività 3.2.1.2)
<i>Il pony Ø emissioni</i> CF 10944790012	<i>Profit</i>	Collabora con il progetto quale esempio di entità produttiva che utilizza una mobilità alternativa promuovendo stili di vita eco-compatibili e nella campagna Malaria. (vedi Az. 1.1.1 - Az. 2.1.1 – Az. 3.1.1)

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

tipo	funzione	Num
Stanze/locali	ufficio	2
	Sala riunioni	2
	magazzino	2
Area/spazi dedicati	Centro documentazione	1
	punto informativo	1
postazioni	Scrivanie	8
	Personal computer	8
Telefonia	Cordlex (linea fissa)	4
	cellulari	3
Wifi e Server	intranet e internet	1

Attrezzature	Fotocopiatrice	2
	Fax (in rete)	2
	Stampante in rete a colori	1
	Stampante (in rete)	2
	Scanner (in rete)	1
	videoproiettore	1
	Per videoconferenze	1
Attrezzature x attività fuori sede	Portatili con penna connessione	5
	Fotocamera digitale	4
	Video camera digitale	2
Mezzi trasporto	Biciclette	6
	Bici elettrica	1
	Abbonamento tobike	1
Cancelleria, Manuali, Software adeguati alle necessità		

In riferimento agli obiettivi e alle azioni riportati nei box 6 e 7 e alle attività e modalità di attuazione descritte del box 8.1 i volontari saranno dotati delle seguenti risorse:

Risorsa 1: N.4 Stanze/ locali	Locali Ufficio Sale riunioni	Adeguat ezza con gli obiettivi in quanto finalizzat a a:	definire spazi di operatività per “isole” in relazione ai compiti assegnati, favorendo il lavoro in team. Incontri, riunioni
Risorsa 2 N. 3 Area/ spazi dedicati	Centro documentazione emeroteca e videoteca magazzino punto informativo	Adeguat ezza con gli obiettivi in quanto finalizzat a a:	consultazione, reperimento materiali, catalogazione, archiviazione, divulgazione. Acquisizione e registrazione dei materiali in entrata e gestione per quelli in uscita
Risorsa 3 N. 8 Scrivanie e postazioni informatiche (una per ogni volontario)	composta da PC in rete locale gestita da un server, con collegamento intranet e internet e a due stampanti di rete, corredata con software per l'ufficio e la programmazione.	Adeguat ezza con gli obiettivi in quanto finalizzat a a:	svolgere tutte le procedure internet e intranet per: pianificazione, programmazione, divulgazione dell'informazione e realizzazione delle attività previste
Risorsa 4 N.7 Telefoni N.1 Rete internet e WR	Cordlex (linea fissa) Cellulari Server intranet	Adeguat ezza con gli obiettivi in quanto finalizzat a a:	contatti diretti con gli Enti, i circoli locali, le istituzioni scolastiche e le associazioni che operano sul territorio. La rete internet per ricerca e documentazione, gestione posta in entrata e uscita. La rete intranet per condividere database e documenti e materiale archiviato

Risorsa 5 N.4 Attrezzature Attività in sede	Fotocopiatrice, stampante, fax e scanner di rete Stampante a colori non in rete	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	dotare di attrezzature base per lo svolgimento del lavoro previsto dalle attività, in particolare archiviazione, stampa documenti, materiale informativo,...
Risorsa 6 N.9 Attrezzature	Portatili con penna connessione Videoproiettore Fotocamera digitale Video camera digitale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	supportare, agevolare, documentare le iniziative svolte fuori sede.
Risorsa 7 N.6 Mezzi trasporto	Biciclette a disposizione	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	raggiungere luoghi fuori sede localizzati in città per riunioni, distribuzione materiali informativi, partecipazione ad eventi. Trasporto materiali e allestimento eventi.
Risorsa 8 Applicativi licenze	Software per Database Software grafica Software office	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	raccolta e gestione delle adesioni. impaginazione e impostazione grafica dei materiali informativi. Pre-impaginato per pubblicazioni

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI*: NO

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI*: NO

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE*:

La messa in trasparenza e validazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle. Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE*:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sede di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

*Dovana Fabio nato a Ivrea (TO) il 31/12/1981
C.F. DVNFBA81T31E79Z*

Formatore B:

*Francesca Gramegna nata a Ivrea (TO) il 20 febbraio 1980
C.F. GRMFNC80B60E379M*

Formatore C:

*Vozza Federico nato a Torino il 4/10/1985
C.F. VZZFRC85R04L219W*

Formatore E:

*Galante Francesca nata a Cuneo (CN) il 23/11/1983
C.F. GLNFNC83S63D205L*

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: *indirizzi associativi e la conoscenza scientifica*

Formatore A: *Dovana Fabio*

Titolo di Studio: *Diploma in Agraria*

Ruolo ricoperto presso l'ente: *Presidente Legambiente Piemonte Valle d'Aosta ONLUS dal 2011. Membro del direttivo interregionale, della segreteria interregionale e del direttivo nazionale.*

Esperienza nel settore: *Coordinamento iniziative ed eventi a carattere scientifico, anche a livello nazionale, giornalista pubblicista iscritto all'albo.*

Competenze nel settore: *Collaborazione nella stesura di dossier scientifici, realizzazione di articoli a carattere scientifico-ambientale. Formatore del Servizio Civile.*

Area di intervento: *organizzazione e pianificazione del lavoro, educazione ambientale, indirizzi associativi*

Formatore B: Gramegna Francesca

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Direttore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta dal 2011. Responsabile Scuola Formazione Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e membro del direttivo interregionale, del direttivo nazionale, della segreteria interregionale e nazionale di Legambiente scuola e formazione.

Esperienza nel settore: coordinatrice di progetti e attività educative, collaboratrice per le campagne e i progetti di Legambiente Scuola e Formazione Piemonte e Valle d'Aosta e Nazionale, educatrice e formatrice, operatore locale di progetto, Tutor di stagisti.

Competenze nel settore: Conduzione di corsi rivolti a insegnanti, educatori e animatori, tutoraggio e organizzazione campagne e progetti rivolti al mondo della scuola e ai giovani, Coordinamento di campagne e iniziative. Formatore Servizio civile.

Area di intervento: comunicazione e conoscenza del tema

Formatore C: Vozza Federico

Titolo di Studio: diploma di Liceo Classico Europeo

Ruolo ricoperto presso l'ente: Vice Presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta dal 2011, Responsabile del Settore Trasporti e Mobilità per Legambiente Piemonte e VDA, membro del direttivo interregionale, della segreteria interregionale e del consiglio nazionale.

Esperienza nel settore: Coordinamento ufficio stampa e comunicazione, redazione comunicati stampa e articoli, relazione con i mass media, comunicazione web. Esperto del settore mobilità e qualità dell'aria.

Competenze nel settore: gestione comunicazione e ufficio stampa, collaborazione con periodici. Formazione e selezione del Servizio Civile. Relatore in convegni sulla qualità dell'aria in Piemonte.

Area di intervento: iniziative e campagne

Formatore D: Galante Francesca

Titolo di Studio: diploma magistrale

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Campagne di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta dal 2011; membro del direttivo interregionale, della segreteria interregionale e del consiglio nazionale.

Esperienza nel settore: Coordinamento iniziative e campagne. Gestione e coordinamento campagne regionali e nazionali. Contatti con gli uffici nazionali di Legambiente ed i circoli territoriali. Tutor di stagisti e tirocinanti. Segreteria organizzativa di eventi, convegni, corsi.

Competenze nel settore: coordinamento campagne a livello regionale e nazionali

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

I moduli della formazione specifica proposti saranno organizzati sia in coerenza con le competenze dei formatori, sia con gli obiettivi di crescita professionale per i volontari e le competenze operative relativamente alle attività specifiche del progetto.

Per le attività specifiche si fa riferimento al box 8.1

MODULO 1 :

AZIONE/ATTIVITÀ:

Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle in rete attraverso campagne ed eventi a respiro regionale in collaborazione con tutti i partner del presente progetto

FORMATORI:

Fabio Dovana e Federico Vozza coadiuvati da altri membri dell'Associazione, dai responsabili di settore nazionali e regionali.

DURATA: 24 ore complessive distribuite in 6 giornate

ARGOMENTO PRINCIPALE: *l'Associazione e i diversi settori: indirizzi associativi di Legambiente le alleanze e la conoscenza scientifica e la situazione dell'inquinamento atmosferico in Piemonte*

TEMI:

l'ambientalismo in Italia e in Piemonte e Valle d'Aosta. I contenuti del progetto associativo del documento congressuale, lo statuto. Gli organismi dirigenti e il loro ruolo. L'identità dei circoli locali e loro funzione territoriale. Le alleanze e le collaborazioni locali e sovra locali. Esempi di come vengono sviluppate le iniziative programmate. Verranno inoltre fornite nozioni scientifiche di base sui principali temi affrontati nel corso del progetto con particolare riferimento alla qualità dell'aria e politiche sostenibili di contrasto (mobilità sostenibile, riqualificazione edilizia e energetica, stili di vita etc etc).

MODULO 2 :

AZIONE/ATTIVITÀ:

Azione 2.1.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio

FORMATORE/I:

Francesca Gramegna e Francesca Galante coadiuvata dai coordinatori e responsabili delle varie aree e settori e da ufficio amministrativo

DURATA: 24 ore complessive distribuite in 6 giornate

ARGOMENTO PRINCIPALE: *Il calendario delle campagne e degli eventi previsti nel progetto: ruoli e competenze, la struttura organizzativa, la pianificazione del lavoro, lavorare in team*

TEMI:

L'articolazione delle campagne e delle attività. Gli aspetti organizzativi e il metodo di lavoro: organizzazione delle fasi di lavoro, definizione del cronoprogramma, come identificare gli obiettivi, il target di riferimento, come interagire con le alleanze e le collaborazioni. La gestione di una segreteria organizzativa di un evento. Cittadinanza attiva e democrazia partecipata, strategie e strumenti per la promozione della cittadinanza attiva. Simulazione di una campagna. Utilizzo degli strumenti e delle attrezzature.

MODULO 3 :

AZIONE/ATTIVITÀ:

Azione 3.1.1 - organizzare eventi seminariali

Azione 3.2.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale

FORMATORE/I: Francesca Gramegna coadiuvata da educatori ambientali iscritti al registro di Legambiente e a esperti/formatori di Legambiente Scuola e Formazione nazionale

DURATA: 12 ore complessive distribuite in 4 giornate

ARGOMENTO PRINCIPALE: *educazione ambientale e la progettazione*

TEMI:

illustrazione delle proposte educative rivolte ai giovani e al mondo della scuola, agli adulti.

Il ruolo dell'educatore e dell'animatore; lavoro interprofessionale e lavoro di equipe. Tecniche di animazione dei gruppi, giochi cooperativi, di ruolo e simulazione. Il lavoro in gruppo come

occasione di scambio, come laboratorio di esperienze e di confronto, come strumento di lavoro e crescita professionale. Scrivere un progetto.

MODULO 4 :

AZIONE/ATTIVITÀ:

Azione 4.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici

FORMATORE/I: Federico Vozza coadiuvato da altri collaboratori del settore comunicazione

DURATA: **12 ore complessive** distribuite in 4 giornate

ARGOMENTO PRINCIPALE: *comunicazione e gestione dell'Ufficio stampa*

TEMI: pianificazione della comunicazione. Il lavoro dell'ufficio stampa: rapporto con i media, redazione dei comunicati stampa, rassegna stampa. Aggiornamento e gestione sito web, dei social network e dei video report. Realizzazione e divulgazione di materiali informativi.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore ambiente, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Ambiente

- fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto. I referenti locali per questo modulo saranno: Galante Francesca, Pittau Laura.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di **80 ore** comprensive di otto ore per la prevenzione sui rischi sul luogo di lavoro, con un piano formativo di 21 giornate di cui una per la prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, anche questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le

ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 1 ottobre 2015

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini